

Gutto cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# Il Baccanale

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

## INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## SOCCORSO AGLI INONDATI

## VI. Lista

Oblazione raccolta fra gli operai  
che hanno ristaurato l'albergo della  
Croce di Malta L. 24.17

Oblazioni raccolte dal nostro  
amico Dal Molin fra operai:  
Roveretti Luigi calz. cent. 15,  
Pironi Ales. rimes. c. 10, Vopero  
Aug. fal. c. 15, Franchini Alb. fab.  
c. 10, Franchini Carlo fab. c. 10  
Franchini Ant. fab. c. 10, Fran-  
chini Agapito fab. c. 10, Rossetti  
Pasq. c. 10, N. N. c. 10 : . . . ., 1.—  
Riparto „ 372.70

L. 397.87

## Il Comizio al Colosseo

Alberto Mario, prima che si sape-  
se della proibizione del Comizio al Co-  
losseo, ha scritto la lettera che segue  
al *Suffragio Universale*, nella quale  
colla conoscenza ch'egli ha del sistema  
moderato, e con la temperanza di for-  
ma che lo distingue, prevede la proi-  
bizione, ne esaminò le conseguenze, e  
propose il da farsi.

Se la democrazia italiana accetterà  
tutta il mezzo da Alberto Mario indi-  
cato, cioè la *lotta pacifica*, essa otterrà  
il trionfo tanto più presto, quanto mag-  
giori violenze ed arbitrii le saranno  
opposti dagli avversari.

Ecco la lettera:

Castiglione delle Stiviere - 20 Nov. 72.  
Ai sigg. Alessandro Castellani Pres.  
e Raffaele Erculei Segr.

## ONORANDI AMICI.

« Ricevo ora, qui, la vostra lettera cor-  
tese nella quale mi sollecitate di venire a  
Roma. Sono incomodato da oltre un mese,  
e non mi sento in grado di affrontare il  
lungo viaggio. Quanto me ne dolga, diffi-  
cilmente potrei esprimervi. Ne scrissi già  
al Gran Maestro della Fratellanza Artigiana  
toscana, che volle onorarmi affidandomi l'uf-  
ficio di rappresentarla al Comizio del Co-  
losseo.

« Non posso venire, ma sarò col pen-  
siero in mezzo a voi nella solennità popo-  
lare del Comizio, se pure il governo vio-  
lando il diritto di riunione pacifica non lo  
impedirà.

« Ma quando anche per abuso di potere  
dei nostri padroni il Comizio fosse impedito,

nessuna mano mortale potrà distruggere il  
fatto della affermazione della democrazia i-  
taliana, avvenuto mercè vostra.

« Ed è fatto nuovo, e sarà certamente  
fruttifero. In altri tempi le manifestazioni  
della democrazia avevano per fine la guerra  
ai tirannucci di casa o agli oppressori fo-  
restieri. Solo da oggi ella cominciò a im-  
pensierirsi della libertà, del diritto, delle  
istituzioni, procedendo dalle insurrezioni ar-  
mate alla rivoluzione pacifica. E vi si ac-  
cise con senno pratico pigliando e trattan-  
do le questioni ad una ad una.

« Ma se mai, per caso rarissimo, il go-  
verno rispettasse la legge, sia che dal Co-  
losseo i delegati della democrazia italiana  
e il popolo romano gettino la parola d'or-  
dine del *Suffragio Universale*, o, come io  
vorrei, della *Costituente*, un solo timore  
mi turba ed è che agenti provocatori ten-  
tino di gettare il disordine nell'assemblea.  
Chi desse al governo ragione di sciogliere  
l'assemblea con grida o con proposte aper-  
tamente repubblicane, quegli è agente pro-  
vocatore, e vuol essere messo alla porta.  
Io ho gran fede, del resto, nel senno del  
popolo unito.

« Ciò vi dico io che sono repubblicano.

« Amatemi e credetemi.

Vostro amico

ALBERTO MARIO »

## DALLA TRIBUNA

## Seduta Consigliare del 25 Nov.

La Presidenza non è tenuta da Pic-  
coli; nella sua qualità di deputato a tele-  
grafo volò fra le braccia dei suoi amici della  
destra.

\* \*

Con mia somma meraviglia il serafico  
Frizzerin è ancora al suo posto. E la di-  
missione che aveva mandato? Uno scher-  
zo... e null'altro!

Per qualche cosa c'è in Consiglio; i  
suoi amici non volevano perdere il terri-  
bile lottatore, per niente l'hanno eletto, l'hanno  
gonfiato e sostenuto fino adesso: Frizzerin  
ha dovuto cedere sciamando: *Fiat voluntas  
tua!*

\* \*

Per primo argomento si tratta di cento  
franchi annui pel medico distrettuale che  
non esiste da cinque anni.

Fino adesso nè il pubblico, nè il me-  
dico provinciale si erano accorti che man-

casce il medico distrettuale; ma il pre-  
fetto che vuole le cose a modo, fatta la  
rassegna di tutti i titolari della provincia (forse  
in occasione degli ossequi di prammatica)  
ha notato l'assenza del medico distrettuale.

\* \*

Una nota della deputazione faceva com-  
prendere che o si votavano le cento lire,  
o venivano iscritte d'ufficio in bilancio.

Questa fu la risposta che il presidente  
Da Zara ha dato al prof. Coletti che tro-  
vava opportuno aspettare ancora qualche  
tempo, giacchè stava per esser votato il  
codice sanitario.

\* \*

L'avv. Coletti nella sua qualità di le-  
gale si mostra ossequioso alla legge seb-  
bene si tratti dello Statuto Massimiliano,  
e vedendo il poco rispetto con cui il suo  
omonimo dichiara di negare il proprio voto  
pare che scandalizzato dallo spirito di ribel-  
lione invadente stia per dirgli:

« Tu quoque, Ferdinando, pater comi-  
tati?! »

\* \*

Bellavitis osserva che la legge è d'o-  
rigine straniera; non si capisce cosa dica,  
ma pare che si appelli al patriottismo dei  
consiglieri per votare contro lo straniero.

\* \*

Parla Maluta Carlo che come al solito  
non capisce la questione — replicano i due  
Coletti, il relatore Sacerdoti e Da Zara.

\* \*

Frizzerin domanda la parola per chie-  
dere due minuti di tempo; i consiglieri ed  
il pubblico ne approfittano per soffiarsi il  
naso.

\* \*

Nell'intervallo Coletti, avvocato, fa una  
dissertazione sullo Statuto Massimiliano, che  
però non è trovato in tutto perfetto dal  
prof. Coletti.

\* \*

I due minuti sono trascorsi e Frizze-  
rin (horribile dictu) legge un ordine del  
giorno di ribellione: — (Udite! udite!!)

« Il Consiglio manifestando il proprio  
dispiacere che si voglia ripristinare un ser-  
vizio non necessario e che sta per cessare  
in presenza della prossima attivazione del  
codice sanitario, delibera di accordare la  
somma di lire cento al medico distrettuale ».

\* \*

Da Zara dichiara che la Giunta non  
può accettare questo ordine del giorno

perchè il Consiglio non può formulare un voto di biasimo ad una legge esistente.

\* \*

Il Consiglio non approva la proposta Frizzerin — ma però non approva neppure la proposta della Giunta.

Lettori che ve ne pare?

I padri coscritti cominciano a diventare rivoluzionarii.

\* \*

Si passa al secondo punto, cioè l'approvazione per l'ultimo anno del modo di distribuire fra i maestri la somma di It. L. 1850. — a titolo d'incoraggiamento.

La proposta è approvata.

\* \*

Sul terzo punto che riguarda la prova per un anno di un nuovo regolamento per la scuola di disegno pratico, modellazione ed intaglio, il consig. Bellavitis trova modo di parlare della Casa di Ricovero.

Non era quello il momento, ma una interpellanza, e soprattutto la richiesta di un qualche provvedimento d'urgenza sarebbero davvero desiderabili.

\* \*

Dopo che fu assicurato a Frizzerin che nel regolamento proposto rimane intatto l'indirizzo pratico della suddetta scuola, il regolamento viene approvato senza lettura.

\* \*

Siccome la commissione pella Casa d'Industria e la Giunta non si sono concordate sul preventivo, così il quarto argomento della seduta viene rimesso ad altra tornata.

\* \*

Viene discusso l'acquisto di cinque botteghe sotto il Salone per il prezzo di It. L. 34000. —

Tessaro domanda su quali basi fu stabilito il prezzo.

Da Zara risponde: sulla stima eretta dall'ufficio tecnico municipale (stiamo freschi!!!)

La proposta della Giunta è approvata.

\* \*

Pertile narra dei disordini al Monte di Pietà: la commissione dimissionaria — grande confusione — un direttore che non è direttore — un ragioniere che non è ragioniere ecc. ecc.

Domanda che si esca dal provvisorio, e perciò la Giunta solleciti la deputazione a trattare la questione del progetto di regolamento approvato.

Da Zara promette di fare la sollecitazione.

\* \*

Rizzetti ha la parola per una sua interpellanza: legge un discorso senza enfasi, senza paroloni — Io avevo già incominciato a notarlo, ma il cronista non vuole che me ne impicci: egli sostiene che un'interpellanza seria, radicale, è tale avvenimento che deve trovar posto nella cronaca.

« E la ribellione d'oggi? » (rispondo io) « non è già un grande avvenimento? »

\* \*

Ma a me non piacciono le guerre intestine: son avvezzo a cedere *pro bono pacis* e cedetti.

Colla opposizione, Sacchetti ha perso il suo posto: io non lo imiterò, perchè non voglio perdere il diritto di firmarmi

*Il Segretario*



Ricevemo anche noi dalla presidenza del Circolo Popolare di Castel Franco la protesta di trecento ventidue elettori contro il deputato Loro. — Non la pubblichiamo per amore di brevità essendo già stata pubblicata in vari giornali.

Gli arresti che di questi giorni si compiono in Italia, sembrano a noi, nemici di tutte le violenze, di governo come di piazza, piuttosto un pretesto per giustificare gli arbitrii, che un mezzo di legittima difesa da parte dei governanti, a salvezza dell'ordine in pericolo.

E le annunciate scoperte delle bombe a Livorno ed in altri siti somigliano troppo alle famose *cospirazioni inventate* dalla polizia imperiale francese, ed alle non meno inventate cospirazioni della polizia italiana nel 1869.

E questi arresti d'altronde, anche dal punto di vista dei moderati, sono un errore; in quantochè dovendo finire come al solito in applaudite liberazioni, non giovano che a fare il battesimo di martirio, ed un'aura di popolarità, a chi forse senza ciò sarebbe rimasto nella sua aurea mediocrità.

Noi crediamo che il governo sappia benissimo come in Italia nessun partito cospiri; e come quando una piccola frazione si consacrava a tale costumanza ereditata da antiche tradizioni, essa certamente non avrebbe forza, nè autorità per sommuovere lo Stato.

Il partito repubblicano -e Alberto Mario lo dice nella lettera al *Suffragio Universale*- molto spera nella lotta e nella propaganda pacifica, e ancora più negli errori del sistema moderato, che sembra sieno fatalmente imposti dallo stesso meccanismo costitutivo delle consorterie.

Colle violenze, cogli arresti, e cogli arbitrii, come avvisò l'on. Giuseppe Ferrari in Parlamento, il governo affretta il giorno della repubblica.

#### L'interpellanza Rizzetti.

L'altra sera il cons. Rizzetti ha voluto dar ragione ai suoi elettori: ha con un discorso semplice, chiaro, indicato molte e molte idee di quella opposizione che ormai è la maggioranza; questi reclami del popolo gravato da enormi tasse hanno finalmente trovato un'eco in Consiglio.

Perciò anche se avessimo a pubblicare per intero quel discorso, i nostri lettori non vedrebbero nulla di nuovo: per la consorte si, sarà parso cosa nuova, ardimentosa portare in Consiglio per la prima volta la pubblica opinione! — Lamentò che la Giunta non avesse col Consiglio altra comunicazione che quella delle sessioni e raccomandò di dividere il Consiglio

in tante commissioni permanenti, consultive quanti sono gli assessori.

Fece udire il generale lamento dei contribuenti per l'enormità dell'imposta sui terreni e sui fabbricati; per l'altezza del dazio sopra generi di prima necessità; per la molteplicità e l'indole delle nuove imposte, quali sono quelle sul valor locativo, sulle vetture e domestici e sugli esercizi; — « mostra poco buon cuore e nessun tatto politico » (egli disse) « chi non fa calcolo dei contribuenti, quasicchè la massa dei contribuenti non abbia diritto a gridare quando vede o per lo meno crede male impiegati i guadagni delle loro fatiche ».

Criticò la cessata amministrazione per aver lasciato un deficit, a cui si dovette provvedere col mutuo di L. 73.000. Raccomandò che non sia scoraggiato con soverchi aggravii il commercio: la moderazione nell'intraprendere opere nuove, la riduzione delle pubbliche imposizioni.

« Bando adunque a spese inutili, a sovvenzioni a teatri, ad imprese colossali di abbellimento: fate quanto le nostre forze consentono e nulla più. »

Dopo ciò dimostrava la tristissima condizione degli impiegati: gli oggetti di prima necessità costano il doppio di 15 anni fa: e gli impiegati ebbero un corrispondente aumento? Pagando bene gli impiegati si sarà serviti meglio, si potrà diminuirne il numero. Vorrebbe però che l'aumento fosse accordato in proporzione inversa dello stipendio. Prega che l'aumento dello stipendio venga discusso in una prossima seduta.

L'assessore Da Zara, per dire il vero, mostrò di tener molto a calcolo le parole del Rizzetti: disse che le imposte aumentano per forza delle cose; che la decentralizzazione non ha fatto buona prova a Venezia. La gravità, la molteplicità dei tributi avere una causa ben più alta che non la volontà del Consiglio: la legge; ma che però paghiamo meno di altre città.

Sugli impiegati disse essere pochi anni dacchè è stato fatta la pianta e quindi la Giunta non crede sia opportuno di far modificazioni; però dietro iniziativa del prof. Marzolo stava studiando per questo anno il progetto di un *sussidio* agli impiegati e se ne discuterà alla metà del mese venturo.

Due serie proposte ha dunque fatto Rizzetti: l'una l'aumento degli stipendj agli impiegati, cosa ben diversa da un sussidio straordinario; l'altra l'istituzione di Commissioni consiliari presiedute da un assessore.

Il *Bacchiglione* tratterà l'una e l'altra proposta nei prossimi numeri.

#### DICHIARAZIONE

Se il sig. Francesco Beltrame direttore del *Giornale di Padova* avesse scritto al nostro indirizzo una centesima parte delle villane ingiurie in quel giornale pubblicate dal sig. Tullio Martello, avremmo risposto come si conviene ad un avversario onorevole.

La nostra dignità ci vieta invece di rispondere, nè oggi nè mai al sig. Tullio Martello.

## CRONACA CITTADINA

## E NOTIZIE VARIE

**Elezioni commerciali.** — I soci del Casino dei commercianti raccolti Domenica approvarono quasi tutta la lista proposta dal loro Comitato elettorale; rie-scirono a candidati i seguenti:

**Jacur Moise Vita, Celotto Antonio, Vason Carlo, Furlan Antonio, Cardin Fontana Antonio, Marchesini Alberto (di Montagnana), Lachin Nicolò, Oblach Settimo.**

Ben fecero i proponenti nel provvedere che anche i commercianti del resto della provincia avessero qualche rappresentante; benissimo anche nel dare rappresentanti al piccolo commercio.

L'esclusivismo notato dal partito consortesco ha una ragione di essere semplicissima: è la reazione all'esclusivismo consortesco che fin qui ha predominato in tutto.

Dopo che saranno pareggiati i conti si vedrà che gli elettori di qualsiasi specie non faranno più dell'esclusivismo.

E poi come può il partito consortesco tacciare di esclusivismo il Casino se anzi il partito consortesco nella sua lista dà prova dell'esclusivismo il più schifoso eliminando il sig. Jacur Vita Moise?

Con qual animo si può proporre ai negozianti di escludere dalla Camera di Commercio precisamente quell'uomo che per essere Presidente della Camera stessa fu pochi mesi fa eletto a consigliere provinciale?

Raccomandiamo adunque caldamente il concorso alle urne e la lista del Casino.

**Impiegati.** — Ci consta che non solo fra gli impiegati telegrafici, come qualche giornale ha annunziato, ma fra ogni specie di impiegati governativi in ogni parte d'Italia si lavora già da un mese per raccogliere adesioni ad una petizione da presentarsi al Parlamento, perchè sieno aumentati gli stipendi in ragione dell'aumento di costo per i generi di prima necessità.

La porta ora è quasi aperta, dopo che la stessa destra col mezzo del Minghetti ha mostrato di preoccuparsi della misera sorte degli impiegati.

Auguriamo un esito felice alla petizione, e specialmente un pronto sollievo.

**La questione del metro in Padova.** — Altro che padre Secchi! Oggi a Padova erano citati all'udienza dinanzi al Pretore del 2° Mandamento circa duecento imputati.

Ma si trattava del processo della gabbia in Bologna?

Mancava la gabbia, ma la gravità del titolo c'era! gli ingegneri di Padova non avevano fatto verificare il metro! Per questo gran fatto erano tratti alla sbarra dei delinquenti insieme con capomastri, negozianti, venditori girovaghi ecc.

Fatto sta che chiamato lo stesso verificatore dei pesi e misure, e stabilito che non era determinato in nessun modo quale autorità fosse competente a ricevere le obblazioni ammesse dalla legge per evitare il procedimento, il Pretore ha dovuto rinviare per tutti il dibattimento dopo una grande confusione, in mezzo alla quale quasi tutti gli imputati elessero un difensore comune.

Novecento circa sono tali contravvenzioni; speriamo che l'autorità saprà sollecitare dal Ministero un provvedimento di equità per tanti rei ed anche per la pazienza dei giudici.

Una proroga alla verifica periodica dei pesi e misure e contemporanea sanatoria alle contravvenzioni sarebbe un provvedimento necessario, che raccomandiamo vivamente.

**Domenica scorsa.** 24 corr. nella sala principale dell'Albergo la Croce di Malta recentemente restaurato, si radunarono invitati dal proprietario dello stabile sig. Cay. Giacomo Levi di Venezia, tutti gli Operaj e Capi-mastri che ebbero parte in quel radicale ristauo.

Settanta erano i serviti, e l'ordine il più perfetto regnò in quell'allegria comitiva.

Alla fine del pranzo sorse a dire acconcie parole il sig. Alessandro Pusinich, rappresentante l'Impresa generale dei lavori, proponendo un brindisi all'Ingegnere direttore dei lavori stessi, e facendosi iniziatore in pari tempo di una colletta per i disgraziati colpiti nelle ultime inondazioni del Po. Tale proposta venne accolta con giubilo da quei bravi Operaj, i quali concorsero col loro obolo a sollievo dei sofferenti fratelli.

Il risultato della colletta si fu di L. 24.17, somma considerevole, quando si voglia tener conto delle critiche circostanze in cui versano al giorno d'oggi le classi Operaje; questa somma ci venne rimessa da parte di quei buoni Operaj e noi l'abbiamo già notata nella lista. —

Noi siamo soddisfattissimi render di pubblica ragione quest'atto, il quale onora altamente il sig. Pusinich che lo iniziò e gli operaj che vi si associarono.

L'ingegnere Benvenisti prima di sciogliere il banchetto fece un brindisi alla concordia, alla fratellanza ed al lavoro; questo brindisi fu salutato da applausi vivissimi.

Una cordiale stretta di mano al nostro amico Pusinich, ed un bravo di cuore al sig. Benvenisti.

**Dalla casa Barbaran** al Vesco-vado venivano trasportate nel piano superiore del vasto locale di S. Francesco le scuole magistrali, e nel piano terreno le scuole minori femminili.

È severamente proibito l'accesso tanto in altre di dette stanze ad uso delle scuole femminili, quanto nel piano superiore, per cui le persone che si recano a levare le alunne delle scuole magistrali (per solito i genitori) devono esporsi all'intemperie, ed al vento che sotto quelle volte de' chiostri tira tremendamente.

Non potrebbe il Municipio provvedere, disponendo a tal oggetto un locale nell'uno o nell'altro piano? Il decoro lo esige, la salute lo impone, per cui è giocoforza sperare che sarà dalla spettabile Giunta immantinentemente riparato a tale inconveniente.

**Filodrammatici.** — Lunedì scorso i filodrammatici della società *Iride-Concordia* recitarono al Teatro Concordi il dramma « Lucia Didier. »

Il signor Bigoni (Didier) distinto artista, eseguì la sua parte sì bene che il pubblico lo chiamò più volte al proscenio.

La signora Doni, (*Lucia*) che conosciamo per una brava dilettante, in quest'ultima produzione non si mantenne sempre all'altezza della sua fama, poichè nel secondo atto e precisamente in quella scena, in cui ella sta per isvelare al marito (*Didier*) l'amoroso intrigo di *Sarzanne*, e poi s'arresta di botto facendo un passaggio dal serio al lepidio, non dimostrò quella conoscenza artistica, che è necessaria ad un passaggio di vero effetto scenico basato sull'arte drammatica e sullo studio e non sulla pratica. —

Degli altri dilettanti *comprimenda est mihi vox.*

**L'accademia Letteraria** e drammatica *Silvio Pellico* tiene oggi alle ore 4. pom. l'Adunanza mensile pubblica in Via Gigantessa N.° 1285.

Leggono i signori: Erizzo Francesco: *Ghitta e Damiano*; Leggenda in versi sciolti - Co. Andrea Pasqualigo: *Ricordi dott. Auronzo*: Prosa - Vitali Achille: *Dello Storico Villani*: Prosa - Crescini Vincenzo: *Silvio Pellico allo Spielberg*: Sestine - Cardani Pietro: *Tito Livio*: Prosa - Declameranno i signori: Bon Giovanni: *Cristoforo Colombo*: Sciolti del sig. Bon suddetto - Bassi Alessandro: *Folchetto*: Ballata di Tommaso Grossi.

**Scuola corale** — L'esperimento dato l'altra sera riescì superiore all'aspettativa — Ce ne congratuliamo.

## AVVISO

**Quei nostri gentili associati che non avessero per anco soddisfatto al loro abbonamento, sono pregati di farlo prontamente per non soffrire interruzioni nella consegna o spedizione del Giornale.**

Il Gerente responsabile Todescato Carlo

**In Via Pedrocchi all'angolo Beccherie presso la litografia P. Fracanzani, fabbrica viglietti da visita da L. 2 a 5 al 100 litografati.**

**SI AVVERTE** che tanto l'offelleria a S. Clemente, quanto quella dei due Diamanti all'Antenore, condotte dalla ditta *Angelo Brigenti*, sono provviste dei rinomati *Panettoni di Milano* e della vera *Pasta Margherita di Bologna*, nonchè di un assortimento di Vini Nazionali ed Esteri. —

**Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A - PADOVA.**

## BAZAR PROVVISORIO

*situato sotto il Portico a S. Canziano N. 114 precisamente dirimpetto alla Farmacia dell'Angelo*

Per pochi giorni soltanto a datare dal giorno 21 corr. verrà aperta una grande e straordinaria vendita di Manifatture e Telerie causata da un fallimento di una delle primarie Case di Germania.

Tale vendita si effettuerà per stralcio a prezzi estremamente ridotti negli articoli in calce distinti.

Il sottoscritto incaricato della vendita, astenendosi di fare certe promesse che poscia non vengono mantenute, si limita ad invitare i veri conoscitori a visitare questo Magazzino senza obbligo di compera, sicuro che si convinceranno della realtà di questo straordinario buon mercato.

### Articoli da liquidarsi

Grande partita di Stoffe per Calzoni.

Stoffe gravissime per soprabiti da Uomo.

Grande rimanenza di Soffe di lana per vestiti da Donna.

Sciallerie e Maglierie di lana.

Assortimento di Fazzoletti di tela bianchi e colorati.

Tovagliate, Tele nazionali ed estere.

Copertori da letto e varj altri articoli esitabili a prezzi estremamente ridotti.

**UN GIOVANE** di 25 anni che conosce l'amministrazione, e che può dare di sé le migliori informazioni, cerca collocamento in qualche Agenzia.

Dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A.

### MACCHINE DA CUCIRE

a navicella, sistema perfezionato, della rinomata Fabbrica Bassermann et Mondt di Mannheim, deposito con vendita a prezzi di Fabbrica. Pagamento anche in rate, in Padova Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A. presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità.

Presso la stessa si ricevono anche commissioni delle rinomate macchine Wheeler e Wilson (Istruzione gratis).

### Nel nuovo Magazzino

*in Via Morsari N. 634 B.*

Trovansi le vere Paste di Napoli di ogni specie, mandorle, olii, fichi secchi, legumi, olive verdi, riso, zucchero, caffè, saponi, candele, la genuina conserva di pomodoro a Lire 2.50 il kilo — Centerba di Tocco, ed altre specialità delle Province meridionali.

Nel Negozio Chincaglie

**DI G. LUSTIG**

**CANDELE HELIOS**

*Non plus ultra*

**Lire Una al Pacco.**

Gli Acquisti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5 gratis.

**D'AFFITTARSI** Caffè con bi-gliardo fornito di tutti gli utensibili.

Per trattare dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264 e 1264 A.

## La North - British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione contro l'Incendio

**Capitale**  
**50.000.000**  
**di Lire Italiane**

Totale del fondo accumulato della Compagnia 82.154.234.55

Costituita l'anno 1809

Autorizzata in Italia con Reale decreto 18 Settembre 1870

**RAPPRESENTANTE**  
**per la Città**

**e Provincia di Padova**

**G. A. BRUNETTI**

*presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità,*

*Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A*

N. B. Si fa ricerca di abili Rappresentanti nei Capiluogo di Mandamento della Provincia. Inviare domande affrancate con francobollo per la risposta all'indirizzo suddetto, con referenze.

**UNA SOCIETA'** d'Assicurazioni fa ricerca di abili viaggiatori nella Provincia di Padova - Avanzare domande con referenze all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A. Padova.

**AVVISO** Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S.

Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi. Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 25.50, 32, 33, 36, 37, al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 30 il Cento.

### PRESSO

**L'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'**

**Padova — Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. — Padova**

Si assumono commissioni per **CARTE DA TAPPEZZERIA** di Fabbrica Nazionale, il cui scelto e copioso assortimento è visibile a qualunque ora del giorno.

Le commissioni si esauriscono in 8 giorni  
*I prezzi sono gli stessi praticati dalla Fabbrica*

**Grande Deposito Stufe**

**FRANCKLIN**

**Fornelli economici**

*a prezzi ridotti*

presso

**Ruffato Michele**

*Via Pozzo Dipinto N° 3812.*

**BALSAMO ANTI-EMORROIDALE**  
**del prof. G. Verlien**

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

**Lire 2 al vaso**

Deposito generale presso SILVIO LASCHE e C. Firenze. Depositaria in Padova l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**BANCA AGRICOLA**

**ROMANA**

**Sottoscrizione**

**ai Cartoni Semente Bachi da Seta del Giappone**

Si distribuiscono i relativi programmi presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

Tip. Crescini.